

CATECHESI
di Padre Giuseppe Galliano

“LA MORTE DI GIOVANNI BATTISTA”



Marco 6, 17-29: *“Erode infatti aveva fatto arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, che egli aveva sposata. Giovanni diceva a Erode: -Non ti è lecito tenere la moglie di tuo fratello.-Per questo Erodiade gli portava rancore e avrebbe voluto farlo uccidere, ma non poteva, perché Erode temeva Giovanni, sapendolo giusto e santo, e vigilava su di lui; e anche se nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.*

Venne però il giorno propizio, quando Erode per il suo compleanno fece un banchetto per i grandi della sua corte, gli ufficiali e i notabili della Galilea. Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla ragazza: -Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò.- E le fece questo giuramento: -Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno.- La ragazza uscì e disse alla madre: -Che cosa devo chiedere?- Quella rispose: -La testa di Giovanni il Battista.- Ed entrata di corsa dal re fece la richiesta dicendo: -Voglio che tu mi dia subito su un vassoio la testa di Giovanni il Battista.- Il re divenne triste; tuttavia, a motivo del giuramento e dei commensali, non volle opporre un rifiuto. Subito il re mandò una guardia con l'ordine che gli fosse portata la testa. La guardia andò, lo decapitò in prigione e portò la testa su un vassoio, la diede alla ragazza e la ragazza la diede a sua madre. I discepoli di Giovanni, saputa la cosa, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.”

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Oggi è la festa di Giovanni Battista, l'unico santo, del quale si festeggia sia la nascita, sia la morte.

Anche della Madonna si festeggia sia la nascita, sia l'assunzione, che è la morte.

La predicazione degli apostoli ha creato confusione. Nessuno capisce chi è Gesù. Nessuno capisce la novità, che Gesù ha portato. Siccome viene scambiato per Giovanni Battista, l'evangelizzatore, l'Autore sacro fa un passo indietro e racconta come è morto Giovanni Battista, quali sono state le circostanze.

Giovanni Battista si trova nel carcere del Macheronte, un carcere di massima sicurezza, perché nella sua predicazione dice al re Erode che non era lecito tenere la moglie di suo fratello.

Nel Libro del **Levitico 18** e **Deuteronomio 25**, la cognata si deve sposare con il cognato, solo se il marito è morto e non ha avuto figli.

Nella sua predicazione, Giovanni Battista invita Erode a restituire la moglie a suo fratello Filippo.

Erodiade, regina arrivista, non gradiva la predicazione di Giovanni Battista, quindi lo fa arrestare.

La Storia di Giuseppe Flavio ci spiega che Giovanni Battista è stato arrestato, perché radunava tanta folla, quindi Erode, che aveva paura di una rivolta, temeva che Giovanni Battista si potesse mettere a capo dei rivoltosi, rovesciando il governo.

Quando attorno ad una persona c'è tanta gente, le autorità politiche e forse anche religiose si allarmano.

Erodiade cerca qualche modo per eliminare Giovanni Battista.

Arriva il giorno del compleanno di Erode. L'evangelista, invece di scrivere compleanno, usa "anniversario della morte". Erode, però, è vivo.

Prima del Concilio Vaticano II, si pensava che nel passo ci fossero errori, ma l'evangelista vuole dirci chiaramente che chi esercita un potere, è morto, anche se biologicamente vivo.

Il re dà una grande festa, alla quale invita i grandi della sua corte, gli ufficiali e i notabili della Galilea. Invita le persone più importanti.

Subito dopo, ci sarà "La moltiplicazione dei pani e dei pesci", dove Gesù invita il popolino, gli ultimi nella classe sociale.

L'unica portata del pranzo organizzato da Erode è la testa di un morto.

Successivamente ci sarà la festa data da Gesù, nella quale ci sarà pane e pesce in abbondanza.

Alla festa partecipa una ragazza anonima, che non ha personalità. Dalla Storia sappiamo che si chiama Salomè.

La madre, pur di raggiungere il suo scopo, la tratta come una prostituta, perché durante le feste del re danzavano solo le prostitute, non la figlia della regina.

La regina, sapendo che Erode soffre di ossessione compulsiva sessuale, vuole fargli perdere la testa, attraverso la danza della figlia.

Al re è piaciuta molto questa danza, tanto che dice alla ragazza: “ *-Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò.- E le fece questo giuramento: -Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno.-*”-

La ragazza non ha personalità e, di corsa, va da sua madre.

Nei Vangeli corrono solo gli indemoniati.

Questa ragazza non sa che cosa desidera e chiede alla madre: “*Che cosa devo chiedere?*”

La madre risponde: “*La testa di Giovanni il Battista.*”

Sempre di corsa, la ragazza torna dal re: “*Voglio che tu mi dia subito su un vassoio la testa di Giovanni il Battista.*”

Il re si rattrista, perché aveva stima di Giovanni Battista, ma lo fa decapitare e fa portare la sua testa su un vassoio.

Qual è l’insegnamento per noi?

Nella Scrittura i giovani sono sempre visti al negativo, mentre vengono valorizzati gli anziani.

Per diventare adulti, bisogna uccidere la mamma e il papà.

In questo caso, la mamma tiene le redini della figlia.

A Biancaneve la madre dà una mela avvelenata.

Eva, la madre di tutti i viventi, dà a suo marito/figlio una mela avvelenata.

La conoscenza sia nel mondo biblico, sia in quello pagano, senza Gesù, è avvelenata.

Solo in Gesù abbiamo la conoscenza della verità.

Dobbiamo liberarci dell’educazione sia della mamma, sia del papà.

Il cieco di Betsaida, al quale Gesù impone le mani, vede come degli alberi camminare. Gli alberi, che camminano, sono un riferimento alla mamma. Il cieco continua a vedere attraverso gli occhi di sua madre. Gesù deve imporgli di nuovo le mani, perché possa vedere chiaramente, da lontano, qual è il progetto, che Dio ha per lui.

Il cieco Bartimeo vedeva con gli occhi di suo padre. Gesù gli chiede: “*Che vuoi che ti faccia?*” Il cieco: “*Che io veda!*”

Quello che ci può salvare è la Parola di Dio.

1 Giovanni 2, 13: *“Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il maligno.”*

Comprendiamo che dobbiamo liberarci dal modo di pensare dei nostri genitori.

Quando l’Arcangelo Gabriele appare a Zaccaria, riporta la profezia di Malachia solo a metà: *“... per ricondurre i cuori dei padri verso i figli.”* **Luca 1, 17.**

In **Malachia 3, 24** si legge: *“...converta il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri.”*

In una tavoletta egizia di 5.000 anni fa, si legge che i giovani non sono più come quelli di una volta.

Signore, aiutaci ad andare verso il nuovo, senza pretendere che il nuovo venga verso di noi.

Bisogna aprirsi alla novità dello Spirito, perché non si può lasciare il vino nuovo in otri vecchi.

Noi dobbiamo cambiare le nostre griglie mentali, rinnovandole.

Il Signore ci può aiutare.

Con il Canto: “Io ci vedo”, chiediamo al Signore che ci aiuti a liberarci.

Dopo il Canto, il Signore ha suggerito **Atti 3, 6-8:** *“-Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!- E, presolo per la mano destra, lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e balzato in piedi camminava; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.”*

Sono le parole che Pietro dice allo storpio.

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola.

Vogliamo prendere con la mano destra il fratello o la sorella, che abbiamo accanto, per sollevarli.

Come la barca non è fatta, per restare nel porto, così anche noi non siamo stati creati, per restare nel nostro cantuccio, ma per vivere la nostra vita alla grande.

Giovanni 10, 10: *“Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.”*

Signore, sollevaci! Vogliamo entrare nel Tempio, saltando e lodando il tuo Nome.

Grazie, infinitamente grazie!

